



Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling

**OSSERVAZIONI CONFINDUSTRIA
Al documento per la consultazione
288/2019/R/GAS**

**CRITERI DI REGOLAZIONE TARIFFARIA E DELLA QUALITA'
DEL SERVIZIO DI STOCCAGGIO DEL GAS NATURALE PER IL
QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (5PRS)**

MERCATO DEL GAS NATURALE

In generale, Confindustria accoglie con favore le osservazioni dell'ARERA in quanto ritiene che una conferma dei criteri vigenti per la determinazione del costo riconosciuto aumenti la stabilità e la prevedibilità del quadro regolatorio di riferimento.

Il gas naturale sarà al centro del sistema energetico italiano dei prossimi anni, quale fonte energetica fossile più adatta ad accompagnare la transizione *low carbon*, in ragione del suo basso contenuto di carbonio e delle limitate emissioni inquinanti. Già oggi ricopre un ruolo principe nel sistema energetico nazionale, con un peso di oltre il 40% sull'energia elettrica consumata in Italia. Le politiche climatiche - definite nella Proposta di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima al 2030 (PNIEC) trasmessa dal Governo alle istituzioni europee nel dicembre 2018 – fra cui la prevista chiusura degli impianti a carbone al 2025 e la crescita delle fonti rinnovabili non programmabili, ne accresceranno ulteriormente l'importanza nel prossimo decennio in relazione alla sua capacità di stabilizzare la generazione elettrica.

Le prospettive di *sector coupling* indicano le reti e le infrastrutture gas quale elemento fondamentale allo sviluppo di una quantità sempre maggiore di rinnovabili intermittenti e di un'infrastruttura energetica integrata, che permette di sfruttare il pieno potenziale delle fonti rinnovabili, garantendo anche lo stoccaggio di grandi quantitativi di energia a medio-lungo termine, attraverso la conversione del vettore elettrico in gas e viceversa e la produzione di idrogeno da rinnovabili (idrogeno che potrebbe poi essere immesso in miscela con il gas naturale nelle reti esistenti e quindi anche negli stoccaggi, una volta approfondite le implicazioni della sua immissione nel sistema stoccaggio e negli usi finali). L'apporto del sistema gas nella stabilizzazione della rete elettrica potrà avvenire contestualmente attraverso l'impiego di gas naturale e biometano nella generazione termoelettrica per coprire i picchi di consumo e attraverso la trasformazione degli eccessi di produzione rinnovabile (*overgeneration*) in idrogeno verde o gas sintetico. Generare idrogeno o gas sintetico tramite la tecnologia *power to gas* potrà essere infatti una soluzione per aiutare a superare il problema dell'intermittenza delle rinnovabili nuove, disponibili quasi sempre in siti distanti dai centri di consumo e in periodi di tempo diversi da quelli di massima domanda.

Il sistema gas fornisce inoltre un'energia sicura, in termini di approvvigionamento e continuità di fornitura, rappresentando l'elemento base per l'efficienza e la sostenibilità industriale (attraverso sistemi di cogenerazione ad alto rendimento per la contestuale produzione di energia e calore). In Italia questa sarà la chiave per mantenere il primato nell'efficienza, senza dover rinunciare ad un'auspicata crescita economica trainata dalla manifattura. L'industria sarà infatti solo in parte coinvolta dal progressivo processo di elettrificazione degli usi finali: limiti fisici, economici e tecnici limitano la penetrazione del vettore elettrico nei processi industriali rendendo predominante e incompressibile il ruolo del gas naturale. Nei comparti della chimica, carta, vetro, ceramica, tessile, abbigliamento, agroalimentare, meccanica, metalli non ferrosi, cemento e siderurgia sono infatti necessarie alte temperature che solo una fonte primaria può fornire in maniera efficace ed economica, in linea con le *Best Available Technologies*. Inoltre nel comparto della chimica, il gas

naturale è anche materia prima per alcuni specifici processi. Solo nel lungo periodo potrebbe svilupparsi una elettrificazione indiretta, grazie all'impiego di idrogeno verde, prodotto a partire da fonti elettriche rinnovabili.

Tutto ciò in ragione di uno dei principali vantaggi del gas, ovvero la possibilità di stoccarlo in modo semplice ed economico, sfruttando le infrastrutture esistenti (stoccaggio, trasporto e distribuzione). I costi di stoccaggio del gas sono relativamente contenuti, anche per il fatto che si tratta di una tecnologia matura, da tempo impiegata su vasta scala in Europa e in particolare in Italia. Il metano permette la migliore resa fra densità energetica, contenuto di carbonio e facilità di stoccaggio e trasporto. In particolare, gli stoccaggi di gas forniranno un importante contributo alla gestione del sistema perché non modulano solo i volumi orari nella giornata, ma permettono un accumulo stagionale estate-inverno, grazie al quale la *commodity* immagazzinata può essere utilizzata nel momento più opportuno, quando il suo valore marginale è più alto.

Tenuto conto del livello di dotazione infrastrutturale raggiunto dagli stoccaggi in Italia si apprezza l'orientamento di voler superare gli attuali meccanismi di incentivazione dei nuovi investimenti a favore di incentivi di tipo *output-based*, prevedendo la modulazione della remunerazione degli investimenti in funzione del servizio reso agli utenti e della relativa utilità sistemica, in coerenza con i principi generali di efficienza e sicurezza del sistema ed economicità degli investimenti. In tal senso potrebbero essere promosse delle azioni tese a limitare gli effetti indiretti che i vincoli di riempimento dello stoccaggio (profili di immissione) determinano sul prezzo estivo del gas al PSV. Si ritiene peraltro condivisibile l'orientamento di rafforzare il legame tra il livello di remunerazione garantito alle imprese di stoccaggio e il livello di servizio offerto. Per quanto riguarda in particolare il meccanismo facoltativo di riduzione della quota di ricavo riconosciuta soggetta a fattore di copertura, a fronte di un rafforzamento delle incentivazioni di cui al RAST, si evidenzia la necessità di effettuare approfondimenti per garantire che lo sviluppo di nuovi prodotti di flessibilità di stoccaggio avvenga in modo strutturato - rendendo note ex-ante le prestazioni dei servizi e prevedibili con ragionevole certezza e trasparenza i profili di iniezione - senza andare a detrimento delle prestazioni dei prodotti di base per la modulazione stagionale. Infatti si ritiene opportuno garantire agli utenti del servizio la dovuta sicurezza in merito ai prodotti offerti, prevedendo tra l'altro anche l'introduzione di ulteriori obblighi informativi a carico degli operatori infrastrutturali ai fini del monitoraggio. Attraverso tale attività di monitoraggio, si potrebbe verificare che tale nuovo meccanismo non crei distorsioni nell'offerta dei servizi di stoccaggio c.d. "base" e, di conseguenza, nella loro relativa remunerazione.

Si ritiene essenziale che le ipotesi evolutive per il gas naturale perseguano gli obiettivi di garantire un uso efficiente e un buon funzionamento delle infrastrutture esistenti, promuovendo lo sviluppo e la messa a disposizione di prestazioni di punta di stoccaggio e garantendo un *level playing field* tra le diverse infrastrutture di stoccaggio. Con riferimento all'introduzione di eventuali meccanismi di penalizzazione per le imprese di stoccaggio, come prospettato al par. 27.9 del DCO, ne riteniamo adeguata l'applicazione, purché nei casi di comprovata responsabilità dell'impresa di stoccaggio, al netto di quelli previsti dalle condizioni contrattuali di interrompibilità e di quelli

conseguenti ad emergenze di servizio non riconducibili a responsabilità dell'impresa di stoccaggio, in continuità con la regolazione vigente. Altresì si condivide l'orientamento di limitare l'ambito di applicazione del fattore di copertura ai siti di stoccaggio entrati in esercizio alla data del 31 dicembre 2019.

Considerando le valutazioni riportate dall'Autorità nel documento per la consultazione in merito alla valorizzazione del servizio di stoccaggio, con particolare riferimento al fatto che oltre la metà dei ricavi riconosciuti negli anni dal 2015 al 2018 è stata coperta dal fattore di garanzia, si ritiene necessario porre l'attenzione sulle modalità di applicazione del corrispettivo addizionale della tariffa di trasporto "CRVos", attraverso il quale viene appunto raccolto il gettito necessario per il fattore di copertura dei ricavi delle imprese di stoccaggio. In particolare, si ritiene opportuno rilevare che:

- lo stoccaggio di modulazione è uno strumento di flessibilità finalizzato precipuamente a garantire la modulazione stagionale a favore dei clienti civili;
- grazie alla risorsa di stoccaggio, si determina un effetto di contenimento dei prezzi invernali della materia prima, di cui i clienti civili maggiormente beneficiano avendo i loro consumi concentrati in tale periodo;
- di tale contenimento dei prezzi invernali della materia prima godono invece in misura minore i clienti che presentano consumi "piatti" nel corso dell'anno (tipicamente i clienti industriali) ed i produttori di energia elettrica da gas (che hanno consumi di gas naturale sostanzialmente analoghi nel periodo estivo e nel periodo invernale);
- tali clienti, con profili di consumo più equilibrati nell'arco dell'anno, sono peraltro esposti a prezzi estivi del gas sostenuti dalla necessità di provvedere al riempimento degli stoccaggi durante la fase di iniezione.

Alla luce delle considerazioni che precedono, il corrispettivo CRV_{OS} andrebbe quindi idealmente applicato in corrispondenza dei soli PdR della rete di distribuzione caratterizzati da categorie d'uso del gas in cui la componente termica risulta preponderante. In un'ottica di eventuale semplificazione operativa, come prima applicazione della riforma si potrebbe allocare il corrispettivo in corrispondenza dei *city gate*, considerando al contempo la presenza di numerose aziende con consumi piatti allacciate alle reti di distribuzione.

Diversamente, il CRV_{OS} rischia di rappresentare un onere a carico del settore industriale e termoelettrico in grado di alterare o compromettere la competitività di tali settori, ancor di più se si tiene conto che l'attuale valore del CRVos potrebbe aumentare nei prossimi anni a seguito dell'entrata in operatività a fine 2018 del nuovo sito di stoccaggio di Cornegliano Laudense di proprietà di Ital Gas Storage e della possibile futura diminuzione dei ricavi conseguibili nelle aste di stoccaggio rispetto ai livelli record registrati nel corrente anno di stoccaggio.

Anche per quanto riguarda l'allocazione degli oneri connessi allo stoccaggio strategico, si ravvisa l'opportunità che siano riviste le attuali modalità applicative, che prevedono la corresponsione di un corrispettivo sui volumi importati e sulle produzioni nazionali assoggettate a *royalties*. In

generale, si auspica a un coordinamento tra Autorità e Ministero sui temi relativi alla copertura dei costi relativi allo stoccaggio strategico e al riconoscimento dei costi per il gas immobilizzato nei siti di stoccaggio (*cushion gas*), volto alla definizione di previsioni regolatorie più orientate al mercato.

Infatti tenuto conto che:

- lo stoccaggio strategico è una riserva, determinata ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 164 del 2000, come modificato dall'articolo 27 del decreto legislativo n.93 del 2011, che ha la finalità di contribuire a mantenere il più a lungo possibile le punte erogative giornaliere del complesso degli stoccaggi di modulazione e, nel caso di una grave e perdurante carenza di approvvigionamenti che esaurisca lo stoccaggio di modulazione, possa essere utilizzata per l'erogazione dei volumi per continuare a garantire l'approvvigionamento del sistema;
- in caso di attivazione del livello di emergenza per la carenza del gas, il Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale, allegato 2 al decreto ministeriale 18 ottobre 2017, prevede misure non di mercato fra cui la riduzione obbligatoria del prelievo di gas dei clienti industriali e l'erogazione dello stoccaggio strategico, rendendo di fatto l'attivazione dello stoccaggio strategico una delle ultime misure attivate per garantire la continuità dei soli consumi civili (c.d. "clienti vulnerabili" ai sensi del Regolamento EU 2017/1938);

si ritiene opportuno che l'applicazione del corrispettivo di stoccaggio strategico avvenga non più alle *entry* ma a valle del PSV, e in particolare avvenga in corrispondenza dei soli utenti civili della rete di distribuzione.

Si richiede infine che siano valutati processi di conferimento di capacità di stoccaggio su un periodo temporale più esteso rispetto a quello dell'attuale processo di conferimento che è concentrato nei mesi di febbraio e marzo.